

15 agosto 2023- Festa dell'Assunzione di Maria (Ap 11, 19, 12,1-6a.10b; I Cor 15,20-27; Lc 1, 39-56)

La glorificazione di Maria

Che Maria, la madre di Gesù Cristo, sia stata assunta in cielo, in anima e corpo, dopo la morte e quindi il suo corpo non abbia conosciuto la corruzione del sepolcro, è una convinzione generale del popolo cristiano fin dai primi tempi della Chiesa ed è stata proclamata verità di fede da Pio XII il 1 novembre 1950. Noi ne siamo orgogliosi perché Maria è nostra madre.

L'Assunzione di Maria in cielo è un segno di *speranza*. Essa indica il nostro destino e conferma la dignità di ogni nostro essere umano, anche nella sua corporeità, anche nelle infermità e nelle debolezze.

Quando è giovane e bello il corpo va riconosciuto nella sua prestanza, anche se non va idolatrato.

E quando è vecchio, acciaccato o infermo va rispettato e aiutato: nella casa, negli ospedali, nelle RSA. In qualunque condizione, perché espressione della persona, immagine di Dio.

La persona non è destinata a dissolversi nel nulla con la morte, ma cambia nel modo di esistere.

E' il destino dischiuso dalla risurrezione di Gesù, motivo di speranza per il futuro, che non consiste in una vaga sopravvivenza, ma in una vita nuova con la risurrezione dei corpi.

Il simbolismo della pagina dell'Apocalissi che parla di una donna vestita di sole, con una corona di dodici stelle, che partorisce un figlio destinato a governare le nazioni, e parla di un drago che vorrebbe divorarlo, rimanda a Maria, a Cristo, alla Chiesa, alle forze del male operanti nel mondo.

L'Assunzione di Maria, motivo di gioia e di speranza

La festa cade in un periodo dell'anno da molto tempo dedicato alle ferie, quasi a dare un'anima anche ai momenti di svago. Sembra che la Chiesa voglia condividere momenti di gioia comune.

La festa è occasione privilegiata per onorare Maria e riconoscerla nella sua grandezza e significato nella storia della salvezza.

Ma nell'aprirsi prospettive di speranza, a Chiesa oggi con il Vangelo richiama una dimensione importante della vita: il servizio.

La premura di Maria nell'andare a condividere la gioia della maternità con la cugina Elisabetta (secondo ciò che l'angelo le ha detto) e per servirla, è ricca di insegnamenti.

Il gesto di Maria è occasione per Elisabetta per riconoscere in Maria (certamente per ispirazione divina) la madre del suo Signore, e per Maria è occasione per esaltare con le parole del Magnificat la grandezza dei disegni di Dio e la sua misericordia.

Un riconoscimento, un'esaltazione dei disegni di Dio su Maria, di cui essa è consapevole, accompagnato dal richiamo al senso del servizio che Maria offre alla cugina Elisabetta.

(don Fiorenzo Facchini)